



■ *Archi-culture*

Mille anni e una perfetta contemporaneità

A thousand years old, yet perfectly contemporary

/ DAVIDE MACULLO

/ Niente di nascosto

La bellezza della chiesa di San Nicolao a Giornico è tutta in mostra. La si può guardare come fosse una fantasiosa radiografia: sì, perché il ventre della cripta (madre) esce dalla terra per incontrare il campanile (padre) che scende dal cielo (foto di Corrado Griggi)

/ Unconcealed

The beauty of San Nicolao is there to see. You can even look at it as if it were an imaginative X-ray: the underbelly of the crypt (mother) rises from the earth to meet the belfry (father) which descends from the sky

La chiesa di San Nicolao a Giornico ha quasi mille anni e ancora stupisce: è del tutto contemporanea alla nostra sensibilità, alla nostra cultura. È persino un esempio di sostenibilità. Sembra sia stata scolpita dalla natura che la ospita. Le pietre estratte dalla montagna che la circonda sono posate in formati grandi partendo dal suolo, per alleggerirsi verso l'alto. Ci fanno immaginare gli uomini al lavoro. Gli spazi tra le pietre, necessari a fissare le impalcature, non sono stati richiusi a costruzione ultimata: restano elementi decorativi che disegnano le facciate insieme alle fughe. Un misto tra arte neo-plastica, concettuale e minimale. Le pietre di San Nicolao non sono silenziose, sono esseri che urlano e cantano, e ci raccontano storie fantastiche di mondi interiori più che attuali: gioia e paura. La chiesa è una sinfonia che ci sorprende ad ogni visita, anche a distanza di anni: come dev'essere un luogo disegnato per l'uomo. La sua bellezza sta nel mostrarci, con sincerità, il modo in cui è stata realizzata: l'energia che sprigiona questo luogo mi ricorda le parole di Albert Einstein: «La creatività è l'intelligenza che si diverte».

The church of San Nicolao in Giornico is almost a thousand years old and still amazes: it is by all means contemporary with the sensitivity of our culture. It's even an example of durability. It appears to have been shaped by the nature in which it stands. The stones extracted from the surrounding mountains are placed in large forms from the ground upwards. We can imagine the masons at work. The gaps between the stones, needed to secure the scaffolding, were not sealed after the construction is completed: they remain as decorative elements designing the façades together with the gaps. A blend of neo-plastic, minimal and conceptual art. The stones of San Nicolao are not silent, they are creatures that cry and sing, and tell us fantastic stories of inner worlds that are indeed contemporary: joy and fear. The church is a symphony that surprises us at every visit, also after many years: as a place created for man should be. Its beauty lies in showing us, sincerely, the way in which it was made: the energy that radiates from this place reminds me of Albert Einstein's words: «Creativity is intelligence having fun».